

1162/21 Piano didattico personalizzato (PDP): la famiglia dello studente può non firmare?

Cosa succede se la famiglia non firma il piano didattico personalizzato? È una delle domande che spesso ci vengono poste. Seguendo le linee guida del 2011 proviamo a spiegare come stanno le cose.

In base al testo delle Linee Guida 2011, la famiglia *“condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l’autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili”*.

Pertanto, con il PDP, vengono fissate e attivate tutte le misure previste e indicate al suo interno e quindi la famiglia deve leggerlo attentamente per approvarne il contenuto. Questo vuol dire che può chiedere alla scuola di modificarlo prima della firma, evidenziando per iscritto le modifiche e le integrazioni da apportare.

Ma la famiglia può anche non firmare il documento. In tal caso la scuola può solo attenersi al *“rispetto delle diversità individuali”*, come riporta la legge 53/2003 *“per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.”*

[Piano didattico personalizzato \(PDP\): la famiglia dello studente può non firmare? - Orizzonte Scuola Notizie](#)